



Speciale Elezioni USA

a cura di Group Investment Strategy, UniCredit



EXECUTIVE SUMMARY

Il candidato repubblicano Donald Trump diventa il 47esimo presidente degli Stati Uniti.

I repubblicani hanno anche ottenuto il controllo del Senato, mentre il controllo della Camera dei rappresentanti rimane poco chiaro ma sembra propendere per una presa repubblicana.

Gli effetti delle promesse elettorali di Trump potrebbero spingere verso l'alto l'inflazione americana e probabilmente stimolare la crescita nei prossimi due anni, anche se quest'ultima dipenderà dall'approvazione da parte del Congresso delle misure fiscali necessarie per compensare l'effetto frenante dei dazi e delle politiche di immigrazione più restrittive.

Il percorso della politica monetaria della Fed viene confermato nel breve termine. Pochi dubbi sussistono invece sul percorso di tagli dei tassi di interesse della BCE. Le prime reazioni dei mercati finanziari sono positive per le azioni USA e il dollaro, mentre si registra una certa debolezza dei titoli di stato.

Il nostro approccio strategico vede confermati alcuni elementi chiave:

- Mercati obbligazionari in euro sempre supportati
- Ruolo dominante USA nei portafogli azionari (cambio aperto)

Ulteriori eventuali scelte d'investimento sui portafogli, verranno valutate alla luce di maggiori dettagli sulle possibili manovre di politica economica e dei loro impatti sui mercati finanziari.

COMMENTO E IMPATTI SULLE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Il candidato repubblicano Donald Trump diventa il 47esimo presidente degli Stati Uniti. I repubblicani hanno anche ottenuto il controllo del Senato, mentre il controllo della Camera dei rappresentanti rimane poco chiaro ma sembra propendere per una presa repubblicana.

Trump ha promesso un aumento radicale dei dazi sulle importazioni statunitensi (del 10-20% su tutte le importazioni di beni statunitensi e del 60% sulle importazioni dalla Cina), tasse più basse (per un valore di circa il 2% del PIL all'anno), politiche di immigrazione molto più severe, una regolamentazione più flessibile su petrolio e gas.

Probabilmente la politica estera americana diventerà meno prevedibile e più opportunistica ed arrivare ad includere una significativa riduzione (o persino interruzione) degli aiuti all'Ucraina.

Nel complesso, in un momento di capacità inutilizzata pari a zero dell'economia statunitense, gli effetti di queste politiche potrebbero spingere verso l'alto l'inflazione americana e stimolare la crescita nei prossimi due anni, anche se quest'ultima dipenderà dall'approvazione da parte del Congresso delle misure fiscali necessarie per compensare l'effetto frenante dei dazi e delle politiche di immigrazione più restrittive. E questo necessita di un controllo repubblicano del Congresso con ampio margine (come detto, al momento in cui scriviamo, la Camera non è stata ancora assegnata).

Sarà fondamentale, a tal riguardo, capire quanto Trump porrà effettivamente in essere delle promesse fatte in campagna elettorale.

Ci aspettiamo ancora che la Fed tagli i tassi di 25 punti base nella riunione di oggi, e se il mercato del lavoro continua a raffreddarsi gradualmente (come prevediamo), probabilmente taglierà anche a dicembre. Dopo è probabile che la banca centrale entri in modalità di attesa, in parte perché i tempi e la portata di ciò che Trump farà rimangono altamente incerti. I forward attualmente prezzano un livello di arrivo per i Fed Funds alla fine del 2025 del 3,75%.

Gli sviluppi del mercato hanno rispecchiato i risultati delle elezioni presidenziali americane: i rendimenti dei titoli di stato americani sono in rialzo e il dollaro USA si è rafforzato. I mercati azionari USA hanno accolto la notizia molto positivamente mentre i listini europei hanno chiuso in territorio negativo.

Più nello specifico, il rendimento dei UST a 10 anni è salito verso l'area del 4,50%, con i rendimenti a lunga che salgono più di quelli a breve rendendo la curva più ripida.

Nel medio termine, l'andamento dei rendimenti statunitensi dipenderà dai dettagli delle politiche attuate, in particolare dalle misure fiscali. E' possibile che nel breve termine la debolezza si ripercuota anche sui titoli di stato Euro ma in modo meno che proporzionale, dato il contesto europeo di maggiore debolezza. È probabile che l'Eurozona si trovi ad affrontare un contesto esterno più impegnativo con Trump come presidente.

Sui mercati valutari, i risultati stanno rafforzando l'USD su tutta la linea. Ci aspettiamo quindi che l'EUR rimanga sotto pressione, così come lo Yen giapponese, anche se i timori di un nuovo intervento della Bank of Japan probabilmente impediranno movimenti troppo bruschi. Anche il Renminbi cinese probabilmente soffrirà contro USD in previsione dell'aumento della tensione commerciale tra Washington e Pechino.

In termini di impatto sul nostro posizionamento strategico alcuni elementi portanti vengono rafforzati dall'attuale contesto di mercato.

Il cuore dei nostri portafogli obbligazionari è costituito da titoli di stato dell'Eurozona e obbligazioni societarie Investment Grade in Euro. La crescita europea, già debole, potrebbe subire ulteriori rallentamenti. Questo supporterà il percorso di graduale normalizzazione della politica monetaria della Banca Centrale Europea e i previsti tagli dei tassi. Il mercato obbligazionario europeo quindi in termini relativi acquista ancora maggiore interesse. Maggiore attenzione deve essere rivolta invece alle componenti guidate dalle curve dei titoli di stato USA, come il debito dei paesi emergenti. Su questa classe, tuttavia, il buon comportamento degli spread e il notevole carry mitigano il rischio.

Il nostro approccio di costruzione globale dei portafogli azionari viene confermato così come il ruolo dominante degli USA e la preferenza per i paesi sviluppati. Le possibili politiche economiche procicliche riducono il rischio di "hard landing" e aumentano la possibilità di assistere a un movimento più corale e meno concentrato all'interno del mercato azionario USA. La centralità dell'economia americana viene confermata e i rischi geopolitici e macroeconomici in Cina difficilmente vedranno miglioramenti sensibili a breve.

Le nostre posizioni a cambio aperto su azionario USA infine beneficiano della forza della valuta.

Ulteriori eventuali scelte d'investimento sui portafogli, verranno valutate alla luce di maggiori dettagli sulle possibili manovre di politica economica e dei loro impatti sui mercati finanziari.

DISCLAIMER

Questa è una comunicazione di marketing

La presente pubblicazione costituisce una comunicazione di marketing di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG, Schoellerbank AG e UniCredit Bank GmbH (di seguito congiuntamente "Gruppo UniCredit") è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita gratuitamente a titolo meramente informativo. Essa non costituisce raccomandazione personalizzata all'investimento o attività di consulenza da parte del Gruppo UniCredit né, tantomeno, offerta al pubblico di alcun genere né un invito ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni fornite non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non sono state preparate conformemente ai requisiti giuridici volti a promuovere l'indipendenza della ricerca in materia di investimenti e non sono soggette ad alcun divieto che proibisca le negoziazioni prima della diffusione della ricerca in materia di investimenti.

Il Gruppo UniCredit e le altre società del Gruppo UniCredit possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari indicati all'interno della pubblicazione.

Le informative rilevanti sugli interessi e sulle posizioni ricoperte dal Gruppo UniCredit sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.investmentinsights.unicredit.eu/conflictsofinterest-positiondisclosures>

Eventuali stime e/o valutazioni contenute nella presente pubblicazione rappresentano l'opinione autonoma e indipendente del Gruppo UniCredit e, al pari di tutte le informazioni in essa riportate, sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili alla data della pubblicazione, tratte da fonti attendibili, ma aventi valore puramente indicativo e suscettibili di variazioni in qualsiasi momento dopo la pubblicazione, sulla cui completezza, correttezza e veridicità il Gruppo UniCredit non rilascia alcuna garanzia e non assume alcuna responsabilità. Gli interessati dovranno pertanto effettuare le proprie valutazioni di investimento in modo del tutto autonomo e indipendente, facendo affidamento esclusivamente sulle proprie considerazioni delle condizioni di mercato e delle informazioni complessivamente disponibili, anche in coerenza con il proprio profilo di rischio e la propria situazione economica. Investire comporta dei rischi. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione d'offerta relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione. Si evidenzia inoltre che:

1. Le informazioni relative ai risultati passati di uno strumento finanziario, di un indice o di un servizio di investimento non sono indicative di risultati futuri.
2. Se l'investimento è denominato in una divisa diversa dalla divisa dell'investitore il valore dell'investimento può subire delle forti oscillazioni in funzione delle variazioni dei tassi di cambio e avere un effetto indesiderato sulla redditività dell'investimento.
3. Investimenti che offrono alti rendimenti possono subire delle forti oscillazioni in termini di prezzo a seguito di eventuali declassamenti del merito di credito. In caso di fallimento dell'emittente l'investitore può perdere l'intero capitale.
4. Investimenti ad alta volatilità possono essere soggetti ad improvvise e notevoli diminuzioni di valore, potendo generare rilevanti perdite al momento della vendita fino all'intero capitale investito.
5. In presenza di eventi straordinari può essere difficile per l'investitore vendere o liquidare taluni investimenti o ottenere informazioni attendibili sul loro valore.
6. Se le informazioni si riferiscono a uno specifico trattamento fiscale, si evidenzia che il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale del cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro.
7. Se le informazioni si riferiscono a risultati futuri, si evidenzia che esse non costituiscono un indicatore affidabile di tali risultati.
8. La diversificazione non garantisce un profitto né protegge da perdite. Il Gruppo UniCredit non potrà in alcun modo essere ritenuto responsabile per fatti e/o danni che possano derivare a chiunque dall'utilizzo del presente documento, tra cui, a mero titolo esemplificativo, danni per perdite, mancato guadagno o risparmio non realizzato.

I contenuti della pubblicazione – comprensivi di dati, notizie, informazioni, immagini, grafici, disegni, marchi e nomi a dominio – sono di proprietà del Gruppo UniCredit se non diversamente indicato, coperti da copyright e dalla normativa in materia di proprietà industriale. Non è concessa alcuna licenza né diritto d'uso e pertanto non è consentito riprodurre i contenuti, in tutto o in parte, su alcun supporto, copiarli, pubblicarli e utilizzarli a scopo commerciale senza preventiva autorizzazione scritta delle società del Gruppo UniCredit salva la possibilità di farne copia per uso esclusivamente personale.

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono aggiornati al 7 novembre 2024.